Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 50 (1908)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 50 LOCARNO, 30 Settembre 1908 Fasc. 18

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Per la legge scolastica — I maestri italiani — Atti sociali (Relazione della Festa e Processo verbale dell'assemblea della Demopedeutica tenutasi a Gentilino l'8 settembre 1908 — Acrostico Francesca Balmelli Genttlino.

Per la Legge Scolastica

— Ecco degli uomini serî, consci dei bisogni della scuola e compresi dell'importanza del momento che il Ticino attraversa,—abbiamo detto allorchè vedemmo l'assemblea della Demopedeutica prestare, in larga misura, il suo appoggio morale e materiale alla nuova Legge scolastica.

Ognuno sa che lo scopo primo e principale del benemerito sodalizio è quello di promovere la popolare istruzione, continuando per così dire, l'opera dell'indimenticabile Franscini. Ora, nei settant'anni di sua vita, esso non ebbe mai a trovarsi, come al presente, di fronte ad un problema così grave dal quale dipenda l'avvenire della scuola e conseguentemente della istruzione popolare. Ond'è che non sará mai abbastanza elogiata la risoluzione assembleare di Gentilino in forza della quale, oltre all' appoggio morale, la Demopedeutica disponeva di fr. 2000 per una seria propaganda, a mezzo della stampa e di pubbliche conferenze, a favore della Legge Scolastica.

Al momento in cui siamo. non é più lecito a nessun cittadino di ignorare e lo spirito e la lettera di questa Legge la quale — facendo astrazione da qualsiasi principio politico-religioso — tende unicamente a due cose, e cioè:

1° Al miglioramento economico della benemerita classe dei Docenti;

2° Ad un rinnovamento tecnico nelle nostre istituzioni scolastiche.

Quando il Lod. Dipartimento di P. E., e per esso l'on. Garbani-Nerini, poneva mano all'opera, prendendo le mosse dal progetto dell'on Simen, si vagheggiava una legge -infor

mata a quel principio di neutralità che è nella mente del partito liberale, e che è oramai un fatto compiuto nei paesi più evoluti.

Ma poi — nella tema che gli avversarî avessero potuto approfittare della questione politico-religiosa per insorgere contro la Legge e crearle degli ostacoli i quali avrebbero potuto anche comprometterne l'esistenza — per amore di pace e di concordia, non meno che fidenti nelle promesse di collaborazione civica degli avversarî politici, gli uomini di parte liberale decidevano di stralciare dal progetto la questione di principio e di creare una legge la quale risolvesse solo le due questioni, che abbiamo più sopra enunciate.

Con questa innovazione il partito Liberale entrava nelle viste del partito Conservatore, anzi accettava una soluzione che lo stesso partito Conservatore aveva affacciato come l'unica che potesse e dovesse conciliare tutti i partiti della Repubblica sul terreno della nuova Legge scolastica. E, sempre continuando su quella linea di condotta dettata dai Conservatori, si risolveva di lasciare l'insegnamento religioso (non meno che quello di tutte le altre materie) tale quale sta attualmente in forza della legge Pedrazzini. La eventuale modificazione di quest'ultima questione avrebbe dovuto far parte d'un regolamento a sè, al quale il Gran Consiglio od eventualmente anche il popolo, avrebbero dovuto dare la loro sanzione.

Sembrava adunque che — in virtù della condotta largamente conciliativa del partito Liberale — la cosa dovesse risolversi nel modo più tranquillo e pacifico che fosse possibile immaginare, e che i nostri deputati si fossero data la mano per condurre in porto una legge di civile progresso.

Ma ecco che — per uno di quegli incomprensibili moti di cui solo la *politica* ci fornisce una spiegazione più o meno plausibile, più o meno accettabile — l'orizzonte si rannuvola e la bufera si addensa minacciando la legge scolastica, frutto di lunghi studi, di non lievi dispendi e oggetto di intensa e lunga aspettativa.

Una parte del partito Conservatore inscena il Referendum contro di essa, e si dà a raccogliere firme con tale un accanimento, che non ha esempio nei nostri annali politici. Quei Conservatori s'erano accorti che eravamo alla

vigilia della rinnovazione del Governo e che avrebbero avuto bisogno di dare battaglia al partito Liberale onde servirsi d'una eventuale vittoria per la scalata al potere. Essi non avrebbero voluto, nel momento che attraversiamo, rimanere « *a denti asciutti* » come ebbe a dire, in un eccesso di sincerità, il *leader* della destra, on. Motta. Ragioni politiche imponevano una battaglia, e battaglia si doveva dare. Il momento si doveva sfruttare. Che importa se non v'erano serie ragioni per dichiararla? Che importa se essa andava combattuta con armi meno che oneste? Che monta se ne andava di mezzo il benessere della scuola e se si negava giustizia al corpo dei docenti, i quali da lungo tempo alla giustizia fanno appello?...

La politica è la politica, e codeste le son fisime!!!...

Era giustificata questa intempestiva levata di scudi? I giornali la *Gazzetta Ticinese*, il *Dovere*, l'*Azione*, l'*Aurora*, la *Scuola*, l'*Educatore*, il *Corriere del Ticino*, l'*Eco del Gottardo*, il *Risveglio*, rispondevano e rispondono risolutamente *NO*.

Solo il *Popolo e Libertà*, coadiuvato dalla *Cronaca*, tenta giustificarlo.

Il *Corriere del Ticino*, per es., che ha comune coi clericali-conservatori il programma politico-religioso, e nella cui redazione scrivono professori e direttori di Istituti privati di educazione, ecco come giudica il *Referendum*:

« Ora dobbiamo constatare il fatto che la campagna referendaria fu appoggiata in gran parte, anzi essenzialmente, sulla questione politico-religiosa — cioè sulla libertà d'insegnamento e sull'istruzione catechistica.

Abbiamo sul tavolino di redazione una corrispondenza, che pubblicheremo domani la quale prova appunto che la bandiera verde fu inalberata, agitata avanti al popolo ticinese, come raramente avvenne nei tempi burrascosi della politica antica.

È contro questo sistema di lotta che noi altamente protestiamo. Vi saranno mille ragioni per combattere questa legge, ma invocare la fede avita e minacciare la scomunica, invocare la libertà d'insegnamento e far intravedere la persecuzione, vuol dire sorprendere la buona fede del popolo.

Abbiamo interpellato, in proposito l'on. Martignoni ed ecco la sua risposta:

— Così com'è ora la legge, non vi sono dal punto di vista politico-religioso gli estremi che giustifichino il referendum. —

L'on. Martignoni adunque, che non può essere sospetto per le sue opinioni politico-religiose, riconosceva e riconosce che lasciato ad un decreto speciale (sottoposto al Referendum) la questione dell'insegnamento catechistico, e limitata così come è la sorveglianza sugli istituti privati, la riforma scolastica può essere accettata ».

E il cattolico « Eco dal Gottardo » scrive:

« Io non ho ancor capita questa reazione improvvisa, questo pronunciamento, questa tardiva repiscenza dei conservatori che dopo aver elaborato d'accordo coi rappresentanti delle sinistre, lo schema ed il progresso di questa legge, affidata alla speciale commissione che si confinò sul Gottardo, per fruire della calma e della pace e della tranquillità, indispensabili a queste vitali deliberazioni, oggi la rovesciano colla volubilità dei bimbi che, dopo aver pazientemente edificato un castello di carte, si divertano a sfasciarlo con un soffio..... Il Referendum é un'arma a cui il popolo ha diritto, ma diventa un'arma insidiosa e pericolosa quando il suo uso, che dovrebbe essere esclusivamente riservato per più alte e più nobili battaglie, viene in tal modo circonstanziato. Perchè ormai si sa che si firma ad occhi bendati, senza darsi la cura di conoscere il contenuto e l'essenza della legge.

Io non ho firmato perchè la legge non è in realtà quello spauracchio che si vuol dipingere. Perchè la buona logica suggerisce di lasciar fare un periodo di prova alla legge. L'esperimento e il regolamento che verrà, ci diranno se essa è buona, se essa può essere accettata dai cattolici ticinesi.... Demolire una legge la cui elaborazione è costata denari sacrosanti, pagati da noi contribuenti ticinesi, non mi garba. Non mi garba, perchè, non la religione, ma bensì il carattere del partito conservatore ed i suoi princidî politici fondamentali si trovano in pericolo; noi non ci prestiamo altro che ad una mossa tattica dell'opposizione che intende prendere quella posizione politica, che ha dimenticato di assumere nelle precedenti leggi.

Perchè contribuirei a far rimandare ad epoca indeterminata quei miglioramenti che la classe dei docenti attende

con ansia e trepidanza, e ciò non accomoda alla mia coscienza, la quale non possiede la elasticità e la flessibilità di quelle di certi grandi elettori che, per un nuovo orientamento della vita politica ticinese, che non succederà mai in queste circostanze, si giuocano il pane di una classe alla quale dobbiamo l'istruzione e la educazione intellettuale dei nostri figli ».

Il cattolico conservatore « Risveglio, « organo della Federazione Docenti e fino a poco tempo fa diretto dall'on. Ferrari, amministratore-redattore del « Popolo e Libertà » e segretario dell'Unione popolare cattolica ticinese, dice:

« Persistiamo nell'ammettere lealmente che la nuova legge costituisce un miglioramento, un progresso sullo stato presente, sia per quanto riguarda l'organamento scolastico, sia per ciò che concerne la posizione finanziaria dei maestri e osiamo anche affermare che avremmo visto volontieri che il tutto entrasse in porto ».

Abbiamo voluto riportare, a titolo di saggio, quanto sopra tanto per dare un'idea del come una parte dello stesso partito conservatore cattolico giudica il moto contrario alla riforma scolastica.

Come abbiamo detto sopra, la nuova legge non accenna a nessuna delle materie d'insegnamento, dice anzi *expressis verbis* che fino alla promulgazione d'un regolamento in proposito, rimarrà lo *statu quo*.

Ma occorreva pure che gli avversari escogitassero qualche argomento per poter sostenere la loro azione contraria alla legge, e nascondere, possibilmente, la leva politica che si metteva in giuoco. E, in mancanza di meglio, si sono aggrappati ad argomenti di così effimera consistenza, che vennero sfatati, distrutti, con ben lieve sforzo, dai contradditori.

Uno di questi argomenti, e dei principali, avrebbe voluto essere la pretesa soppressione delle scuole maggiori. Abbiamo detto pretesa soppressione inquantochè, secondo la nuova legge, — allo scopo di viemeglio diffondere la coltura nelle masse, — le scuole maggiori, anzichè venir soppresse, saranno quasi raddoppiate.

E veramente mal si comprende come si possa travisare e lo spirito e la lettera della legge a tal punto da farle dire cose tanto lontane dal vero.

Ecco in proposito come suona l'articolo 311.

« Là dove non sarà possibile istituire immediatamente le Scuole elementari maggiori, verranno, nell'intervallo, mantenute le Scuole Maggiori esistenti ».

Ed ecco quanto giustamente dice intorno alla questione dalle colonne del « Dovere,» uno che si firma Falciatore di fieno:

« La legge stessa stabilisce nei suoi articoli 41, 42 e 43 che l'istruzione elementare comprende 7 anni: cinque per la gradazione inferiore e due per la superiore, e che ogni comune ha l'obbligo di istituire il numero occorrente di scuole, si intende di grado minore e maggiore, secondo il bisogno.

Poi i comuni possono istituire scuole consortili di grado maggiore, quando siano vicini tra loro.

Ebbene queste disposizioni, che si adattano mirabilmente alle diverse località del Cantone, sono completamente svisate e alterate dai fogli clericali. E valga il vero:

1. Un comune per es. che avesse due scuole numerose, maschile e femminile, e fosse obbligato a sdoppiarle, si troverebbe coll'aggravio di quattro scuole; mentre coll'istituire la sezione superiore ne avrebbe solo tre, e una pagata per $^2/_3$ dallo Stato. Ed a questa cosa pongano ben mente i paesi popolosi della campagna luganese e del mendrisiotto, se, davvero, vogliono pensare alla quistione finanziaria del loro comune.

2. Due paesi sono vicini fra loro ed hanno due scuole numerose. I comuni vengono obbligati a sdoppiarle: ci vogliono due locali e bisogna che ogni comune paghi due maestri.

Colla nuova legge viene istituita una scuola consortile di grado maggiore e viene pagata per $^2/_3$ dallo Stato.

Per tal modo i comuni sono liberati dal peso di due scuole ciascuno.

3. In quei comuni isolati e piccoli, dove non sarà mai possibile istituire le scuole maggiori e nemmeno sotto la forma di Consorzi scolastici, il maestro delle scuole di grado inferiore sarà obbligato a svolgere il programma delle scuole maggiori per gli allievi più anziani.

E in queste località, intanto che si verificano simili condizioni, rimarranno in vigore le attuali Scuole Maggiori.

Così nelle valli, possiamo essere certi che le Scuole Maggiori non verranno mai soppresse. Le condizioni topografiche non muteranno sensibilmente.

..... E perchè la legge ha dovuto adattarsi alle città, alle campagne, alle valli, ai paesi piccoli e grandi? Perchè sia possibile diffondere l'istruzione e renderne facile l'acquisto anche a tutti gli abitanti dei più umili casolari; a tutte le famiglie che si trovano nella impossibilità di mandare i loro figliuoli lontano dal loro paese, sia pur solamente alla scuola maggiore del Circolo.

Così pure vengono abolite le tasse che gli allievi pagano per essere inscritti alle scuole Maggiori.

In fondo lo spirito della legge è questo:

« Lo Stato viene in aiuto, onde facilitare l'istituzione delle scuole di secondo grado, dove si può, dappertutto, e specie nelle campagne e nelle valli. Davvero la legge ha pensato e fa ogni possibile perchè l'istruzione si diffonda con maggiore intensità fra la massa del popolo ».

Sempre in difetto di sodi argomenti, gli oppositori della nuova legge, hanno voluto sollecitare la taccagneria, la grettezza proverbiale dei comuni rurali, e ricordar loro che la legge verrà ad aumentare alquanto il bilancio scolastico.

Non spendiamo parole per stigmatizzare l' infelicissima idea avuta dai corifei della opposizione di far ricorso allo spauracccio finanziario; ma diciamo subito che l'aumento destinato a render giustizia ai Docenti è in buona parte a carico dello Stato, il quale, è doveroso il dirlo, in forza della nuova legge, assume gran parte delle spese imposte dai migliorati onorari, nè si potrebbe, posto l' attuale stato delle finanze cantonali, ragionevolmente chiedere ad esso maggiori sacrifici.

E poi non dobbiamo dimenticare che questa contribuzione dello Stato costituisce un fatto il quale dà affidamento a sperare che, in un tempo forse non lontano, lo Stato medesimo si assumerà tutti gli oneri risultanti dalla bisogna scolastica, sgravandone totalmente i Comuni.

Che poi un'opera di tanta importanza qual'è quella del miglioramento della scuola e della conseguente elevazione del livello intellettuale della popolazione debba importare un aumento di spese, è il fatto più logico e più naturale del mondo; ma questo denaro è, in ultima analisi, destinato

a maturare copiosi frutti a pro dei cittadini e della Repubblica. Inquantochè maggior lucro ne verrà ai Comuni e ai singoli abitanti ove questi siano meglio istruiti e meglio preparati per la ognora più difficile lotta per l'esistenza, e maggior decoro ne verrà alla Repubbliea da cittadini illuminati e compresi dei molteplici ed anche delicatissimi doveri imposti dalle nostre istituzioni informate ai sentimenti della più larga democrazia.

D'altra parte non bisogna credere che col tenere stretti i cordoni della borsa, si facciano sempre bene i proprii interessi... Anzi!...

Noi conosciamo dei Comuni i quali non hanno mai contratto alcun debito; ma questo fatto, invece di giovare, è tornato a tutto scapito del progresso della località, essendo essa rimasta qual'era secoli addietro. Non casa scolastica degna di tal nome, ma una stamberga dove i futuri cittadini intristiscono in locali privi d'aria e di luce e dove deformano il corpo su banchi, che conservano le stigmate di più generazioni: non limpide, chiare e fresche sorgenti, zampillanti dalla viva roccia e condotte in paese da buone tubature; ma acque che si attingono a pozzi o a ruscelli nei quali la pioggia conduce tutte le lavature, le immondizie del suolo, dagli sputi del tubercolotico agli escrementi d'ogni essere che ha vita, e nei quali si putrefanno corpi vegetali e animali generando a milioni quei microbi che poi insidiano alla vita del *macrobio*: non comode vie, che diano accesso alle stazioni ferroviarie, o che facilitino le comunicazioni coi limitrofi villaggi....

Nulla insomma di tutto che dovrebbe costituire il benessere materiale e morale della comunità.

È economia ben intesa questa? Chi ha fior di senno può forse chiamar saggia la popolazione o l'amministrazione di codesti comuni?... Tanto varrebbe rendere omaggio all'immobilismo cinese o alla amministrazione landfogtesca di nefasta memoria. Che direste d'un individuo il quale per non metter mano alla borsa lascia rovinare la casa? Che direste dell'agricoltore il quale, per non spendere o in concime o in mano d'opera, lascia il podere incolto?

Il saggio amministratore non è già quegli che non spende, bensì chi utilmente e a tempo debito sa spendere.

Ora noi ci domandiamo: Quale denaro può dirsi meglio

speso di quello destinato alla pubblica istruzione e che ha per fine immediato di elevare il livello della scuola popolare e di viemeglio porla in grado di fornire alla Repubblica cittadini di cui la Repubblica abbia a gloriarsi? Se vi ha anzi un ramo dell'attività sociale cui si debba prestare una speciale cura e per il quale è lecito prodigare in larga misura, è quello appunto della Pubblica Istruzione. E noi ci auguriamo che si avveri quanto la Redazione dell'ottimo periodico « La Scuola » dettava in uno degli ultimi numeri, con queste parole:

« La legge non cadrà, nemmeno per le meschine ragioni finanziarie, perchè di fronte alla grettezza e all'ignoranza sorgerà pure una parola assennata la quale saprà convincere che alcune centinaia di franchi in più, spesi per la scuola, si ritroveranno centuplicati colla formazione di cittadini più onesti e più saggi nell'amministrazione pubblica, si ritroveranno colla formazione di cittadini più colti, più previdenti, più morali; si ritroveranno in una maggior potenzialità di lavoro dei futuri cittadini, fonte di un sempre maggior benessere individuale e collettivo e di un più grande onore per la patria ».

No, ripetiamo noi pure, la Legge non deve cadere e non cadrà.

L'attuale momento che il Ticino attraversa è solenne. Un cumulo di vitali interessi si compendiano nella riforma scolastica, e sarebbe veramente indecoroso per il nostro paese ove una legge di civile progresso qual'è questa, la quale non chiede a nessuno la rinuncia o la menomazione di qualsiasi principio politico-religioso, venisse soffocata nel segreto delle urne. Un voto negativo serebbe giudicato assai severamente anche nei più remoti angoli di terra ove potrebbe arrivare l'eco della nostra vita politica.

In nessuna circostanza, qual'è questa, necessiterebbero dei cittadini i quali, lungi dal lasciarsi trascinare come vil gregge da politicastri di professione, o da ambiziosi, che cercano di salire non importa con quali metodi o a qual prezzo, sapessero eleggere il pubblico bene e dar la vittoria a quella insegna che lotta per la verità e per la giustizia.

Una responsabilità grave va in tal caso unita al diritto di voto, come una responsabilità gravissima si assumono, di fronte alla storia, i duci della presente campagna.

* *

Da quanto tempo la scuola e, per essa, i docenti, che della scuola sono il cardine, l'anima, la vita, non chiedono ai supremi poteri della Repubblica una legge scolastica meglio rispondente alle odierne esigenze? E quanta carta s'è imbrattata, e quanto inchiostro s'è versato e quanti gridi si sono levati?

Ed ora che s'è venuto a capo di qualche cosa di concreto, pur evitando di urtare comecchessia le suscettibilità d'ognuno in fatto d'indirizzo, reca sommo stupore il vedere come fra i docenti stessi possano levarsi delle voci contrarie alla Legge.

Ora che il partito Liberale, — prescindendo da ogni sua idealità politica in materia scolastica, — presenta una Legge la quale non tange la coscienza di nessuno, una parte del partito Conservatore le si leva contro !!!... Ma, per la mente degli dei, che legge vogliono costoro se ora cercano di mandare a babboriveggiolo questa, che pure è uscita dalla loro testa?

Poniamo anche — per ipotesi — ch'essi abbiano ad acciuffare le redini del potere e che — sempre a mo' d'ipotesi — presentino una legge scolastica in cui sia consacrato il miglioramento economico dei docenti nonchè una opportuna riforma tecnica... Quale sorte sarebbe riservata a questa legge? Una inevitabile caduta e le ragioni sono semplici quanto evidenti. Inquantochè la versiera finanziaria che ora, tanto inconsideratamente, si pone sulla scena, ballerà pur sempre il suo trescone. Per di più, i clericali metteranno innanzi una riforma in cui figurerà come materia obbligatoria il catechismo, il che equivale a sancire un privilegio contro il quale i Liberali avranno mille ed una ragioni di sollevare quella bufera che è ora, a torto marcio, scatenata dai loro avversari.

Cosicchè — per colpa di chi il progresso vuole asservire alle vedute partigiane — con somma nostra vergogna dovremo dare al mondo il triste spettacolo d'una politica che combatte tutte le sue maggiori battaglie sul terreno scolastico esercitando la più deleteria azione e per l'individuo e per la comunità.

La caduta dell'attuale Legge trascinerebbe seco irremissibilmente le speranze dei docenti e della scuola. I docenti si vedrebbero negati ancora a lungo quei miglioramenti

economici di impellente necessità e dovrebbero o cercarsi altrove un pane meno faticoso e meno scarso, o rassegnarsi a trascinare innanzi una condizione avvilente... La scuola continuerebbe a mummificarsi nella quasi morta gora in cui si dibatte, senza la speranza di uscirne per respirare aure più ossigenate, per correr migliori acque e assorgere all'altezza della importantissima missione, che i nuovi tempi le impongono.

Meditino adunque seriamente l'attuale momento tutti i cittadini benpensanti, e sopratutto lo meditino i docenti.

F.

I MAESTRI ITALIANI (1)

benchè si trovino, economicamente, in condizioni migliori dei maestri ticinesi, pure reclamano dei miglioramenti, in vista del continuo aumento dei generi di consumo. Sarà questa la principale questione che interesserà il prossimo Congresso Magistrale di Ancona, del quale ecco quanto dicono i giornali italiani:

La Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale, ha già preso gli ultimi accordi circa l'ordine delle discussioni nell'imminente Congresso di Ancona, il quale avrà certo una grande importanza, sia per il numero dei delegati delle singole scuole — oltre 350 — sia per il concorso di soci, in massima maestri e maestre elementari, che non saranno meno di 500. Questi ultimi però hanno soltanto il diritto di assistere alle sedute; la parola ed il voto spettano solo ai rappresentanti che hanno regolare delegazione.

Questo Congresso merita di essere seguito attentamente, perchè il problema della Scuola ormai si impone ed avrà non piccola parte nella lotta dei partiti sul terreno elettorale.

Ormai anche fuori della classe degli insegnanti, che possono parere direttamente interessati, tutti si domandano perchè il Governo ed il Parlamento non trovano per combattere ignoranza e analfabetismo e per meglio preparare intellettualmente e moralmente le nuove generazioni, un po' di quel coraggio che di quando in quando li spinge a proporre ed a votare milioni per l'esercito.

La difesa della patria è sicuramente una necessità, ma questa difesa sarà tanto più facile e sicura in quanto i suoi figli saranno posti in grado di apprezzare i benefici della libertà.

La questione che sarà oggetto di più vivaci dibattiti nel Congresso di Ancona è quella del miglioramento economico. Fino

(1) Ritardata, per mancanza di spazio.

a pochi giorni or sono pareva che il presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, fosse disposto a sostenere l'opportunità di accettare, come primo passo ,il progetto di legge che presenterà il ministro dell'istruzione, il quale riguarda più specialmente i maestri e le maestre elementari di campagna; ma ora si assicura che egli stia cercando un temperamento d'accordo colla maggioranza dei delegati, i quali sono fermamente risoluti nel domandare che tutti gli stipendi siano aumentati in proporzione dei nuovi bisogni della vita!

Forse dal Congresso verrà fuori anche un appello al paese, appello nel quale saranno esposte le condizioni degli insegnanti della scuola primaria perchè si veda che i loro desiderî non sono esagerati. Appunto perchè temono di essere accusati di chiedere troppo, essi vogliono dimostrare che i maestri d'Italia, colle esigenze che accompagnano la loro posizione e colla responsabilità che hanno sulle spalle, non arrivano a guadagnare quanto guadagnano i semplici lavoratori.

(Come si vede i maestri italiani imitano — senza saperlo — i maestri ticinesi, che li hanno preceduti colla diffusione dell'opuscolo « Provvedete », nel quale resta addimostrato, colla fredda eloquenza delle cifre, in che miserande condizioni si trovi il maestro ticinese).

Con questo primo atto, che dovrà preludere ad una agitazione altrettanto pacifica ed ordinata, quanto insistente e tenace, i maestri elementari confidano di acquistare nuove simpatie alla loro causa ed insieme di sollecitare quella riforma della Scuola che ormai è un bisogno universalmente sentito ».

V'ha di più, poichè nelle prossime elezioni generali, molto probabilmente i maestri avranno candidati propri.

L'esperienza soltanto potrebbe dimostrare se questi candidati hanno in sè la forza per affermarsi nell'ambiente livellatore di Montecitorio, qualora escissero vittoriosi.

Taluni credono che si tratterà solo di semplici affermazioni, salvo che la candidatura non abbia la sua base su alleanze di partiti. Se si verificasse quest'ultima circostanza si ritiene certa la riuscita di diversi candidati maestri i quali sono ben quotati nei partiti nei quali militano.

I maestri italiani vanno dunque risolutamente verso quella politica scolastica, che potrebbe tornare di incontestata efficacia e alla scuola e al ceto magistrale, e che è da tempo nella mente della parte migliore degli insegnanti ticinesi, ma che, per malaugurate circostanze, indipendenti dalla questione scolastica, non ha ancora potuto da noi essere tradotta in atto.

F.

ATTI SOCIALI

RELAZIONE DELLA FESTA E PROCESSO VERBALE dell'Assemblea della Società Demopedeutica tenutasi a Gentilino il giorno 8 Settembre 1908

La festa e l'assemblea annuale della Società Demopedeutica avevano luogo quest'anno a Gentilino, l'8 di settembre.

Giornata splendida.

Alle 9.05 ant. alla stazione di Lugano si organizzava il corteggio, che poi in bell'ordine s'avviava verso Gentilino, preceduto dalle Scuole e dalla Filarmonica di quel paese.

Il pittoresco villaggio imbandierato; la popolazione festante accoglie i membri della Società, invitata colle esternazioni della massima cordialità e cortesia.

L'onorevole Sindaco, sig. ingegnere Somazzi, rivolge dal balcone del palazzo comunale un caloroso saluto d'accoglienza a tutti gli intervenuti, ed offre il vino d'onore. Alla cantina, fra il cozzo dei bicchieri, l'on. cons. avv. Elvezio Battaglini, presidente della nostra Società, ringrazia commosso per l'affettuoso, entusiastico ricevimento, e brinda ad un sempre più prospero avvenire di Gentilino, la perla della Collina d'Oro.

Alle 10 ant., nel salone al primo piano del nuovo palazzo scolastico, ha principio l'assemblea, alla quale sono presenti le signore ed i signori che qui registriamo:

Avvocato Elvezio Battaglini, *Presidente.*
Prof. Giovanni Ferrari, *vice-presidente.*
Isp. Monti Salvatore, *Segretario.*
Maria Borga - Mazzucchelli e Regolati Erminio, *membri.*
Odoni Antonio, *Cassiere.*
Prof. Giovanni Nizzola, *archivista.*

Balmelli Francesca, maestra — Cons. Barchi Felice — Professore Bazzi Luigi — Prof. Cesare Bolla — Ispettrice Teresina Bontempi — Prof. Giacomo Borga — Direttore Pietro Bottani — Bassi Basilio, maestro — Bucher-Bottazzini Ida, maestra — Cons. avv. Giovanni Buzzi — Prof. Calloni Silvio — Campana Marco, maestro — Dott. Ceretti Vittorio — Prof. Ceretti Vittorio — Prof. Corti Eugenio — Consigliere Cavalli Beniamino — Devecchi Andrea — Donini Gaetano, presidente Consiglio di Stato — Donini Camillo — Dott. Ferrari-Wyss Ernesto — Prof. Giovanni Ferri, Rettore Liceo cantonale — Avv. Mario Ferri — Prof. Fontana Carlo — Avv. Stefano Gabuzzi, consigliere di Stato — Gaggini Antonietta, maestra — Giovanni

Galfetti, direttore — Cons. avv. Oreste Gallacchi — Gallizia Jone, maestra — Avv. Garbani-Nerini, consigliere di Stato e direttore del Dipartimeto di Pubblica Educazione — Prof. Giovanni Giovannini — Prof. Martino Giorgetti — Greppi Giuseppe, farmacista — Lepori Alessandro, negoziante — Lucchini Domenico, possidente — Lucchini Pietro, industriale — Cons. avv. Carlo Maggini — Mari Francesco, maestro — Prof. Giovanni Marioni, ispettore scolastico — Palli Cesare, maestro — Pozzi prof. Francesco — Regolatti Lindoro, professore — Regolatti Arnoldo, negoziante — Rensi-Perucchi Lauretta, maestra — Rossi dottor Giovanni — Soldati Giovanni, maestro — Soldati Francesco, contabile — Ing. Somazzi Ernesto — Tamburini Angelo, maestro — Taragnoli Pietro, contabile — Vicari ingegnere Edoardo.

Constatato il considerevole numero di soci presenti, l'onorevole Presidente dichiara aperta l'assemblea, la quale incomincia le sue operazioni col prendere in esame le trattande segnate nell'Ordine del giorno.

1. *Trattanda.* — Dietro proposta della Dirigente è nominata per acclamazione socia onoraria la signora *Francesca Balmelli, maestra di Gentilino.*

Vengono in seguito proposti a nuovi soci:

dal sig. Prof. G. Borga, i signori:

Ghirlanda Ercole da Vernate, ragioniere, in Bellinzona.
Beda Carlo, da Auressio, vice-dirett. Tip. Cant., Bellinzona
Anselmi Sereno, da Contra, segret. Dip. Costr., Bellinzona.
Imperatori Albino, Pollegio, segr. Polizia cant., Bellinzona
Galletti Silvio, da Contra, apicoltore, a Tenero.
Borsa Guido, addetto Dir. cant. Pol., in Bellinzona.
Flori Alessandro, segretario Dip. Militare, in Bellinzona.

dalla socia Maria Borga-Mazzuchelli, le signorine:

Gallizia Jone, da Ludiano, maestra a Lugano.
Gaggini Antonietta, da Gentilino, maestra a Lugano.
Bucher-Bottazzini Ida, da Lucerna, maestra a Gentilino.

dal socio Antonio Odoni:

Ghirlanda Marco, da Vernate, conserv. Ipoteche in Lugano.
Brenni Antonio, da Salorino, avvocato, in Mendrisio.
Andreazzi Giacomo, da Dongio, segret. Trib., in Bellinzona.
Stoffel Manlio, commerciante, Bellinzona.

dal socio Giovanni Galfetti:

Ceretti Vittorio, da Milano, dottore a Gentilino.
Donini Camillo, possidente, a Gentilino.
Bottani Pietro, da Gentilino, direttore acqua pot., Lugano.

dal socio Domenico Lucchini:

Cantarini Domenico, possidente, da Loco.
Regolati Arnoldo, da Loco, negoziante a Thun.

dal socio prof. Giovanni Nizzola:

Ferrazzini G. Battista, da Mendrisio, enotecnico, a Lugano.
Balmelli-Vismara Enrica, maestra, Gentilino.

dal socio Marco Campana:

Soldati Felice, da Cimadera, studente.
Bassi Basilio, da Cimadera, maestro a Giubiasco.

dal socio Felice Barchi:

Gallacchi avv. Brenno, di Breno.

dal socio Avv. Elvezio Battaglini:

Bossi Carlo, industriale, Lugano.

dal socio Eugenio Corti:

Righinetti Rita, da Ponte Capriasca, maestra.

dal socio Erminio Regolatti:

Maccanetti Giuseppe, da Lumino, imp. G. B., a Biasca.

dal socio Salvatore Monti, ispettore:

Somazzi ing. Ernesto, Gentilino.

dal socio Angelo Tamburini, maestro:

Bolli Francesco, maestro, Biogno-Beride.

dal socio ispettor Bertazzi:

Pedrini Orsolina, maestra, Airolo.

A sua domanda, presentata personalmente:

J. Musso, commerciante a Zurigo.

In tutto N. 31 soci nuovi, che sono accettati all'unanimità.

2. *Trattanda.* — Il processo verbale dell'ultima assemblea tenutasi in Loco il 15 settembre 1907 essendo stato pubblicato nell'*Educatore* (N. 19, del 15 ottobre 1907), si domanda la dispensa dalla lettura, la quale viene accordata.

3. *Trattanda.* — L'on. Presidente, sig. avv. Elvezio Battaglini, dà lettura della relazione intorno all'opera della Commissione Dirigente, comprendente la commemorazione dei soci defunti durante il decorso anno.

La relazione stessa è pubblicata più oltre in questo medesimo fascicolo.

Messa in discussione, la relazione presidenziale, hanno successivamente la parola i signori: Angelo Tamburini, Direttore Nizzola e A. Odoni, Cassiere della Società.

Il sig. Tamburini vorrebbe che il Sodalizio nostro avesse a ricordarsi di molti e molti maestri, i quali da 30, da 40 anni consumano la loro esistenza a beneficio della scuola popolare: propone che la Società offra a questi martiri ignorati una medaglia d'oro.

Il sig. Nizzola osserva che le medaglie-ricordo di bronzo e d'argento, venivano già, tempo addietro, distribuite ai docenti che raggiungevano i 25 o i 40 anni d'nsegnamento. Di quelle medaglie non rimangono più che i campionari: e giacchè la Società conserva a sua disposizione il conio, consiglia una nuova coniazione.

Il sig. Odoni, ricordando come la Società sia oggi convenuta a Gentilino anche per partecipare ai festeggiamenti preparati in onore del cinquantenario di magistero della veneranda maestra Francesca Balmelli, propone un dono in denaro a favore di questa veterana. La proposta del sig. Odoni è accettata, e si rimanda la proposta Tamburini allo studio della Dirigente.

A questo punto la discussione rientra in argomento, e la relazione presidenziale viene senz'altro approvata.

4. *Trattanda.* — Il Contoreso, gestione 1907-08, è nelle mani di tutti i soci, essendo stato pubblicato nel fascicolo 16° dell'*Educatore* (31 agosto u. sc.). Il sig. ispettore Mariani dà lettura del rapporto dei Revisori. Aperta la discussione, nessuno prende la parola, e alla votazione Contoreso e Rapporto vengono approvati.

5. *Trattanda.* — All'esame e discussione del Preventivo 1908-09, il sig. prof. Nizzola domanda la parola, ed espone quanto segue:

« La Demopedeutica, oltre che Società per l'educazione popolare è anche erede del programma della vecchia Società Ticinese d' Utilità Pubblica. Fedele anche a questa seconda sua missione, non mancò mai di prendere parte in qualche modo ai soccorsi reclamati dalle pubbliche calamità; nella misura delle sue finanze ha pure elargito sussidî in dénaro (vedi inondazioni 1868, incendio d'Airolo 1877, ecc.). Ora, io trovo una lacuna nel suo preventivo: vi manca una posta qualsiasi a sussidio nei pubblici infortunî. Si muti, p. es., a tale intento, la cifra degli imprevisti, dandole anche destinazione determinata. E ne faccio la proposta ».

Il sig. Odoni appoggia la proposta Nizzola, e consiglia l'aggiunta delle parole: « Soccorsi d'urgenza » ecc., al paragrafo: Spese impreviste. — Approvato.

Il sig. Tamburini parla della nuova legge scolastica e della necessità che la Demopedeutica abbia ad appoggiarla energicamente, stanziando nel bilancio una quota speciale destinata a facilitare la propaganda a mezzo della stampa.

L'on. Gallacchi sostiene la proposta Tamburini, dandole maggiore estensione: vista la guerra sleale e senza tregua che si è mossa alla nuova legge scolastica — per unanime consenso della parte migliore del popolo riconosciuta buona — chiede sia messa a disposizione della Dirigente la somma di fr. 2000 per uno strenuo ed efficace lavoro di propaganda.

I signori Vicari e Fontana appoggiano la proposta Gallacchi, raccomandando di destinare una parte di detta somma alle conferenze.

Il cassiere sig. Odoni espone lo stato delle finanze della Società, ed affinchè non venga menomato il patrimonio sociale vorrebbe limitata la quota da stanziarsi a fr. 1200.

Il sig. Gallacchi si mantiene nella sua proposta, la quale, messa ai voti, viene accettata alla quasi unanimità.

Il sig. Presidente, in vista della circostanza che il compito della organizzazione di una efficace propaganda nel popolo a favore di una legge com'è quella scolastica, esorbita dalle ordinarie sue attribuzioni, desidererebbe si nominasse una Commissione speciale la quale si occupasse dell'esecuzione della proposta Gallacchi.

Il sig. Rettore Ferri è d'avviso (e con lui l'Assemblea) che possa bastare la Dirigente, a cui è dato incarico di assumersi, se lo crede del caso, dei collaboratori, e di delegare le persone che meglio crederà indicate pel disimpegno di tale mandato.

6. *Trattanda.* — Luogo per la tenuta dell'assemblea ordinaria del 1909. Vengono proposti: Cevio (dal prof. Nizzola) e Tesserete (dal prof. Giovannini). Parlano in vario senso alcuni egregi soci, e da ultimo, ritenute le ragioni esposte lal proponente, l'Assemblea sceglie Tesserete.

7. *Trattanda.* — La signora Maria Borga-Mazzuchelli legge una sintetica quanto chiara ed ornata relazione sul *Corso di vacanza per il perfezionamento dei docenti nella lingua francese,* da lei seguito lo scorso luglio a Losanna. (Sarà pubblicato in uno dei prossimi fascicoli).

Alle *Eventuali* ha la parola il prof. Giovannini, il quale esprime il voto che la Società voglia farsi iniziatrice presso il lod. Dipartimento di P. E., onde promuovere una revisione generale del testo obbligatorio per le Scuole Complementari, al fine di renderlo più adatto al suo scopo.

L'on. sig. cons. Garbani-Nerini risponde al sig. Giovannini che il desiderio di lui è già stato prevenuto dall'opera della superiore Autorità scolastica: fra pochi giorni sarà appunto radunata al Capoluogo la Commissione speciale incaricata dell'esame dei libri di testo, alla quale verranno appunto sottoposte le prime bozze dei nuovi fascicoli del testo a ciò destinato, ed è in grado di assicurare che la nuova opera sarà pronta per la prossima apertura delle Scuole di ripetizione.

Per l'Asilo di Gentilino. — E' presentata ed adottata per acclamazione all'unanimità la seguente proposta:

« La Demopedeutica, riconoscente alla popolazione di Gentilino per il suo amore all'istruzione ed a coloro che la diffondono, e volendo lasciare un tenue pegno della sua gratitudine per la cordialissima accoglienza fatta alla sua riunione d'oggi. risolve di sottoscrivere per la somma di fr. 100 a favore del fondo per l'Asilo infantile di Gentilino ».

Esaurite quindi le trattande, essendo quasi il tocco, il presidente dichiara chiusa l'assemblea e congeda gli intervenuti con l'augurio cordiale di poterli rivedere tutti l'anno venturo a Tesserete.

* * *

Al Banchetto.

Banchetto di 300 coperti all'ombra di annosi castani. Ottimo servizio. Applaudito, armonioso concerto della nota, stimatissima Musica del paese. Telegrammi dagli on. Borella da Ginevra, e Simen da Minusio. Posto d'onore riservato alla veneranda, benemerita maestra Francesca Balmelli, da cinquanta anni ininterrotti dedicata all'insegnamento, ed alla quale le odierne feste sono principalmente dedicate. Sopra il suo capo sta un ritratto con la dedica affettuosa:

DI UNA OPEROSA VITA NOBILMENTE IMPIEGATA
A PLASMARE PICCOLE ANIME
AD EDUCARE MENTI
A TEMPRARE VOLONTÀ
VI SIA DOLCE IL RICORDO
E GRADITO VI RIESCA L'OMAGGIO AFFETTUOSO
DI VECCHI E GIOVANI ALLIEVI
CHE NEL VOSTRO NOME INNEGGIANO
ALLA GRANDE MISSIONE DEL MAGISTERO
E NELL'OPERA VOSTRA ONORANO
LA SANTITÀ DELLA SCUOLA
PRIMA FUCINA DELLA COSCIENZA CIVILE.

Presenti il più giovane ed il più vecchio dei suoi allievi: un bambino appena schiuso alla vita ed un uomo maturo, già bianco di pelo per volger di anni e di vicende. Offerta di doni cospicui alla venerabile donna, tutta commossa e quasi smarrita da tanta unanime benevolenza. Un albo artistico racchiude i nomi di tutti i suoi allievi; sono legione. Molti viventi e chiari nel consorzio civile, i più scomparsi nel bujo della morte o sperduti nelle battaglie della vita. Gli scolari concorrono all'entusiasmo generale con armoniosi inni alla patria ed alla loro vecchia maestra: nulla di più bello, di più poetico, di più soave.

Parlano dalla tribuna: Battaglini E., rivendicando alla Demopedeutica l'opera costante di sussidio del vecchio Sodalizio alla Scuola del popolo in omaggio all'apostolato del grande statista di Bodio che del Sodalizio fu anima e fondamento. Poi un forbito, poderoso discorso del Capo del Dipartimento della P. E., on. Garbani-Nerini a difesa strenua, convincente della nuova legge scolastica, elaborata di comune accordo coi membri più in vista dell'Opposizione, spogliata da qualsiasi sotterfugio d'indole religiosa e partigiana, perchè fosse opera collettiva di pace e di progresso didattico nell'interesse supremo della scuola del popolo e del magistero, come vogliono i tempi progrediti ed i bisogni incalzanti della vita. Incitò tutti i liberi, tutti gli onesti, tutti i buoni, senza distinzione di fede politica, a unirsi pel trionfo di questa legge, compilata senz'altra divisa di quella del bene morale del paese. (*Applausi prolungati*).

Il medico dott. Ceretti lo segue con alate parole alla scuola, fonte di verità, fiamma purificatrice di viete pastoje e tribuna santa del bene e dell'amore tra gli uomini.

Parlarono ancora gli onorevoli Gallacchi sullo spirito di sacrificio che deve aleggiare nelle democrazie per raggiungere le alte idealità che il progresso impone; e l'on. presidente del Governo, ingegnere Donini, sul vitale argomento della legge scolastica sulla sua vera portata finanziaria di fronte agli smodati attacchi degli oppositori, i quali, in assenza di sode ragioni, inventano contro la stessa una sequela di fantastiche accuse l'una più ridicola ed insussitente dell'altra.

Debbo d'urgenza aggiungere che tutti gli oratori indistintamente e con eguale, caldo accento, iniziarono il loro dire con parole di affettuosa ammirazione e di gratitudine per la festeggiata signora maestra Balmelli, additandola ad esempio di sacrificio nello scabroso apostolato dell'insegnamento.

In questo senso parlò successivamente il prof. Fontana, delegato della Economica magistrale, aggiungendo opportuni accenni sull'urgente necessità di migliorare la scuola con leggi più consone allo spirito dei tempi ed alle acquisite esperienze, migliorando in pari tempo le condizioni economiche dei maestri, così poco consentanee alle difficoltà presenti dell'esistenza.

Dopo che il veterano della scuola signor prof. Nizzola ebbe letto un bellissimo *acrostico* in onore della sua collega maestra Balmelli, costei si alzò rivolgendo alla adunanza immantinente silenziosa, queste semplici e buone parole: « Io sono così commossa, cari signori, da tanta cordiale vostra simpatia, che proprio non so cosa dire. Ringrazio l'on. Capo della P. E., le Società, le Autorità, la popolazione ed i miei cari allievi, vecchi e giovani di questa attestazione affettuosa ch'io non dimenticherò mai. Auguro ai miei colleghi maestri che sorgano per essi giorni migliori di quelli ch'io passai nei lunghi anni d'insegnamento e ringrazio tutti dal profondo del cuore e coll'animo riconoscente! ».

Per ultimo notiamo che, durante il banchetto, la valente Filarmonica di Gentilino rallegrava l'eletta adunanza con scelti pezzi musicali, egregiamente eseguiti, ed alternati coi discorsi e col canto degli allievi e delle allieve di Gentilino, preparati dal bravo maestro pianista Martinelli.

Concludendo, diremo che le feste di Gentilino ebbero davvero un esito superbo: sia per concorso che per entusiasmo di popolo; la giornata dell'8 settembre di quest'anno dev'essere segnata tra le migliori del nostro Sodalizio.

* * *

Gentilino, 8 Settembre 1908.

Alla Lodevole Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica.

Egregi consoci,

Compiamo il dovere di sottoporvi una breve relazione intorno alle operazioni di nostro attributo da noi compiute nel periodo amministrativo 1907-1908 e riassunto dai signori Re-

visori col loro rapporto che vi uniamo, ripromettendoci di ottenere la Vostra gradita approvazione. A questa relazione aggiungiamo inoltre alcuni riflessi di ordine morale circa quanto abbiamo potuto compiere nel breve lasso di tempo nel quale svolgemmo la modesta nostra attività, ed a quanto, nell' interesse della pubblica utilità e coltura, desideriamo di dare inizio nella seconda parte del biennio.

Innanzi tutto ci corre l' obbligo di confermarvi quanto già venne portato a cognizione dei signori Soci a mezzo del foglio sociale *L'Educatore,* che la cessata Dirigente nel periodo di tempo intercorso tra la memoranda festa sociale tenutasi il 15 settembre 1907 a Loco e la consegna del materiale sociale a noi, oltre all' avere conchiuso a condizioni vantaggiose colla S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi un nuovo contratto per la stampa dell' *Educatore* ed organizzato un corso per Samaritani tenutosi in Locarno sotto l' abile direzione degli Egregi Signori D.ri Spigaglia e Fonti e farmacista Maggiorini, Corso che fu frequentato e seguito con interesse sino all' ultima lezione, in unione ad una speciale Commissione, da essa prescelta, ha attentamente esaminato e discusso il Progetto di Riforma della Legge scolastica ed ha trovato conveniente di proporre al Lod. Dipartimento di Pubblica Educazione ed al corpo Legislativo taluni emendamenti che vennero, in parte, presi in seria considerazione ed accettati.

Cosicchè, per merito della precedente sua Dirigente ci è lecito di potere affermare che anche la nostra Associazione ha portato il suo utile contributo alla preparazione della riforma della legge scolastica intorno alla quale lavorarono eletti e e competenti ingegni. Testè adottata dal Gran Consiglio sarà, giova sperarlo, per l' avvenire della popolare educazione, definitivamente votata dal popolo sovrano in vicini comizi.

Egregi Consoci,

Nella succitata Adunanza dello scorso anno Voi avete lasciato alla Dirigente di scegliere la località nella quale si sarebbe tenuta l' Assemblea Generale Sociale del 1908.

Dal canto nostro, e subito all' inizio dei nostri lavori, ci siamo preoccupati di tale designazione e dopo uno scambio di idee sulla opportunità di designare l' una piuttosto che l' altra località, la nostra scelta è caduta sopra Gentilino e ciò specialmente per le seguenti due considerazioni: la prima che dalla nascita della nostra Associazione, che risale al 1837, ad ora, malgrado che molti abitanti di quella splendida plaga che è la Collina d' Oro siano sempre stati ascritti al nostro sodalizio e lo abbiano appoggiato col loro consiglio e colla loro opera,

nessuna Adunanza sociale, vi venne mai tenuta; la seconda che preparandosi a Gentilino degni festeggiamenti alla Signora Maestra Francesca Balmelli per il compiersi del cinquantesimo anno di apprezzato ed ininterrotto magistero, apparve cosa utile, piacevole e doverosa di approffittarne e di mettere la nostra Associazione in grado di parteciparvi e di presenziarli.

Quel Paese dove vivo si mantiene il culto degli ideali non può che avere la maggiore simpatia della nostra Associazione che ha per suo obiettivo il promuovimento della pubblica coltura.

Cari Consoci,

Coadiuvati dall' opera efficace del Cassiere Sociale sig. Antonio Odoni la nostra gestione amministrativa si è svolta regolarmente in ispecial modo nella erogazione delle poste del conto preventivo, che noi abbiamo applicate con doverosa parsimonia ma con qualche larghezza di interpretazione.

Così mentre il preventivo conteneva una cifra di fr. 200 per Corsi di Vacanza dei Docenti, ossia per sussidio ad istituendi corsi di Vacanza, non essendo stato possibile, per ragioni indipendenti dalla nostra volontà e di diversa natura, di istituire uno di tali Corsi nel Cantone, abbiamo creduto conveniente di erogare una parte di detta posta, cioè un' importo complessivo di Fr. 150, come sussidio alle Signore Maestre Borga e De Carli che con ispirito di sagrificio, che desideriamo imitato, si recarono testè a Losanna a frequentarvi un Corso di Vacanza intorno al quale le medesime ci rassegnarono un loro separato Rapporto contenente interessanti notizie sul suo andamento e diversi e svariati apprezzamenti che potranno eventualmente tornarci utili.

Convinti come siamo della grande utilità pratica della istituzione e funzionamento in una delle pricipali località del nostro Cantone di un Corso di Vacanza dei Docenti, non mancheremo di rivolgere le nostre maggiori cure a tale oggetto e se l' appoggio delle competenti e Autorità e dei Signori Docenti non ci verrà meno noi speriamo di poterci mettere in condizioni di fare un primo esperimento durante le vacanze del venturo anno.

Abbiamo poi reinscritta nel preventivo allestito per l'anno 1908-1909 che è in oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione, una posta di fr. 200 per sussidio ai Corsi di Samaritani ai quali desideriamo dare qualche incremento.

Ci sono fortunatamente dei medici valenti e disinteressati disposti dietro rifusione delle spese borsuali e la corrisponsione

di tenui onorari a prestare la loro opera. Dal canto nostro faremo il possibile di approfittare della loro buona volontà e di metterla a contributo per la istituzione di un Corso di Samaritani nel 1909, nella località che sarà opportunamente designata.

La stampa sociale continua a funzionare egregiamente mercè l'assiduo ed intelligente lavoro che le è applicato dal suo Direttore prof. Luigi Bazzi. Ognuno di noi ha potuto anzi constatare come la stampa sociale ha risentito in quest'anno un sensibilissimo ampliamento del suo campo di azione, poichè due Egregie persone la signorina Teresa Bontempi ed il dr. Vittorio Spigaglia hanno assunto una collaborazione fissa all'" Educatore " al quale forniscono notevoli ed interessantissimi articoli in materia d'igiene e intorno agli Asili Infantili, istituzione che ha sempre avuto i migliori appoggi da parte della nostra Società.

Tale collaborazione è altamente encomiabile ed è a desiderarsi che simili partecipazioni fisse nella redazione del giornale vengano estese anche ad altre materie mediante il concorso di altri competenti.

Chiudiamo questa nostra relazione con un doveroso saluto ed una proposta. Il primo lo mandiamo riverente alla memoria del *prof. Fritz Kunziker*, Presidente da circa un ventennio della Società Svizzera di Utilità Pubblica, alla quale egli aveva per così dire consacrata la sua esistenza, ed a quella dei nostri consoci che in numero di venti si sono resi defunti in quest'ultimo anno: *Solari Agostino* di Faido, segretario di quel Tribunale distrettuale, il maestro *Carlo Ignazio Fransioli* di Dalpe, giovane di svegliata intelligenza che la vita aveva consacrata all'insegnamento, il veterano *Giuseppe Gorla*, da Bellinzona, assiduo frequentatore delle nostre Riunioni, il diciasettenne *Mario Giacometti*, da Moghegno, speranza dell'arte pittorica, il Capomastro *Pietro Bernasconi*, da Vacallo, oriundo italiano, intraprenditore coraggioso e valente che si distinse nella riedificazione della incendiatasi Airolo, *Ferdinando Pedrini* da Faido che sedette onorevolmente nel Municipio del proprio Comune, nella Costituente del 1892 ed in Gran Consiglio, distinguendosi ovunque per la perspicacia e serietà di propositi e la maestra *Erminia Scerri*, donna colta, esperta, capacissima, ci furono dolorosamente rapiti prima che sorgesse l'alba del 1908.

Il principio di quest'anno non ci fu più propizio: esso segnò la morte di due eccellenti consoci, il Capo-Tecnico Cantonale *Plinio Demarchi*, ingegnere di valore caduto sulla breccia nell'adempimento coscienzioso del proprio dovere *Tebaldino Taragnoli*, bellinzonese, raro esempio di cortesia e di fermezza di carattere. A breve distanza degli stessi succedettero nella

tomba il bravo e reputato insegnante *Giuseppe Bianchi*, da Ponte Capriasca, nella fresca età di anni 27 ed appartenente già da anni diversi alla nostra Società, *Davide Borioli* di Ambrì, operoso industriale ed onesto negoziante da molti anni inscritto nel nostro albo sociale, *Antonio Lepori*, di Dino, già Deputato al Gran Consiglio e caldo liberale, generoso, munifico in vita ed in morte e l'avv. *Riccardo Chicherio-Scalabrini* di Giubiasco, Presidente del Tribunale Distrettuale di Bellinzona, ricco di dottrina giuridica, studioso, correttissimo; poi ancora il probo negoziante *Erminio Chicherio* da Bellinzona, il patriota *Giovanni Pedrinis* di Osco, il filantropo *Giovanni Vailati* di Lugano, l'ardimentoso industriale *Francesco Holtmann*, pure di Lugano, il prof. *Giuseppe Bertoli* di Novaggio, che si distinse nel campo della pubblica istruzione come valoroso insegnante ed Ispettore scolastico ed in quello della Magistratura avendo coperte cariche primarie e delicatissime nella amministrazione e nella politica, l'ing. *Riccardo Dornfeld*, oriundo germanico, ma da molti anni naturalizzato ticinese, distinto tecnico che esplicò il proprio valore collaborando nella costruzione e nell'esercizio della Ferrovia del Gottardo e si distinse nelle diverse carifiche onorifiche conferitegli dai nostri concittadini, e finalmente il prof. *Francesco Gianini*, da Corticiasca, già Vice-Direttore della Scuola Normale, già Ispettore Scolastico di Circondario, e durante il testè chiuso anno scolastico fino alla di lui morte avvenuta pochi giorni or sono, Direttore della Scuola Professionale Femminile di Lugano; in quest'ultima carica a cui era stato chiamato dall' unanime consenso del Governo cantonale e del Municipio di Lugano, mise in rilievo i suoi rari talenti ed il suo sapiente spirito di organizzazione e profuse alla Scuola stessa i tesori del suo ingegno e della sua attività.

Colla scomparsa di un numero così rilevante di buoni e di ottimi elementi non soltanto la nostra Associazione assotiglia le proprie file, ma sente indebolirsi la propria compagine: epperò mentre commossi ci inchiniamo alla memoria di coloro che sono trapassati, formuliamo il voto che le lacune da essi lasciate sieno presto e degnamente colmate.

La proposta da noi sopra enunciata consiste in ciò che per tributare alla Veterana dell'insegnamento signora maestra *Francesca Balmelli* il nostro omaggio nell'occasione del cinquantesimo anno di suo magistero, le venga decretata per acclamazione la qualità di Socia onoraria della nostra Società.

E nella fiducia che tale nostra proposta sarà da voi favorevolmente accolta Vi chiediamo che Vi piaccia deliberare la Vostra approvazione alla nostra gestione.

ACROSTICO

del sig. prof. Nizzola letto al banchetto della Demopedeutica tenutosi a Gentilino l'8 di settembre, celebrandosi il giubileo di magistero ***della egregia signora Francesca Balmelli****, maestra di Gentilino.*

Francesca, qua la mano, che ve la stringa forte!
Raro favor concesso a Voi fu dalla sorte:
Aver per mezzo secolo tanta progenie intorno,
Non era impresa facile, nè question d'un giorno!
Cara vi fu la scuola, l'amabile vivaio
Erto d'affanni intimi, sebben d'aspetto gaio...
Sensi di grato animo svegliaste nel paese
Che v'ha veduta nascere, e fuvvi ognor cortese;
Al qual recaste provvida dell'istruzion la luce,
Bene facendo ai parvoli, che al ben far li induce.
Avete debellato con atto generoso
L'arduo "nemo propheta" sovente vittorioso:
Maestra e madre vigile, il ciclo del cammino
Empier vi fu possibile nel vostro *Gentilino*.
Lusso certo invidiabile nessun poteva dire
La ricompensa annua d'un quattrocento lire:
In tempi non propizi e carchi di contrasti,
Gran vocazion chiedevasi ad affrontarne i fasti:
Eran, per vero, ignoti lo *sciopero* e il *boicotto*,
Nunzi di triste augurio, esotico prodotto:
Tolgane il Ciel benevolo ogni cagion funesta
I ma' pensier di volgere in lotta manifesta!...
Lasciam le note fosche, e con un sol pensiero
In questo dì giocondo s'inneggi al Magistero,
Nella cui santa opera l'umanità s'avviva...
Ora brindiamo, *Amici*, buona *Balmelli*, evviva!

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

Onde introdurre la mia macchina da lavare la biancheria,

a Fr. 23.—

mi sono deciso a spedirla *in prova, al prezzo vantaggioso sopra esposto. Nessun anticipo. Facoltà di rinvio in caso di non convenienza. Tre mesi di credito.* La macchina vien pagata coll'uso, in capo a poco tempo, grazie all'economia sul sapone e non intacca la biancheria. Facile a maneggiarsi, essa produce di più ed è più solida d'una macchina di **Fr. 70.—**.

Migliaia di attestati a disposizione. Costrutta in legno e non in latta, questa macchina è eterna. Facilitando enormemente il lavoro, essa è molto conveniente. Scrivere subito a

PAOLO ALFREDO GOEBEL, Basilea (Postfach 1)

St. Albanvorstadt, 16.

Si cercano rappresentanti dappertutto. Indicare nelle ordinazioni la stazione ferroviaria più vicina.

SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini - BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr.	0,80
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	»	1,50
Rosier-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	»	1,25
» »	— » » » *II.*	»	2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	»	0,25
» »	— *Secondo Libro di lettura*	»	0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	»	0,70
A. e B. Tamburini	— *Leggo e scrivo*	»	0,40
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	»	2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	»	1,20
» »	— » » (» III)	»	1,80
	Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari	»	0,20
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	»	0,05
	Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	»	0,05
	Nuovo Abaco Elementare	»	0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 50 — *LOCARNO, 15 Ottobre 1908* — Fasc. 19

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909
CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Avv. Elvezio Battaglini — *Vice-Presidente:* Prof. Giovanni Ferrari *Segretario:* Prof. Salvatore Monti — *Membri:* Maestro Erminio Regolatti e Maestra Antonietta Borga-Mazzucchelli — *Supplenti:* Franscini Dir. Arnoldo — Cons. Emilio Rava e Pietro Lucchini — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Dir. Emilio Nessi — Isp. Giov. Marioni — Andrea Devecchi

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Onde introdurre la mia macchina da lavare la biancheria,

a Fr. 23.—

mi sono deciso a spedirla *in prova, al prezzo vantaggioso sopra esposto. Nessun anticipo. Facoltà di rinvio in caso di non convenienza. Tre mesi di credito.* La macchina vien pagata coll'uso, in capo a poco tempo, grazie all'economia sul sapone e non intacca la biancheria. Facile a maneggiarsi, essa produce di più ed è più solida d'una macchina di **Fr. 70.—**.

Migliaia di attestati a disposizione. Costrutta in legno e non in latta, questa macchina è eterna. Facilitando enormemente il lavoro, essa è molto conveniente. Scrivere subito a

PAOLO ALFREDO GOEBEL, Basilea (Postfach 1)
St. Albanvorstadt, 16.

Si cercano rappresentanti dappertutto. Indicare nelle ordinazioni la stazione ferroviaria più vicina.

Vi fanno male

le vostre scarpe? Chiedete una volta il mio Prezzo Corrente con circa 450 generi diversi e fate poscia la vostra ordinazione. Troverete che in nessun luogo siete serviti così vantaggiosamente. Garanzia per qualità eccellente e perfetta calzatura a prezzi favorevolissimi. (Cambio franco). Offro:

Scarpe da lavoro, solide, chiodate, per uomo	N. 40/48	Fr. 7.80
Polacchette, alte, chiodate, a lacciuoli,	» 40/48	» 9.—
Scarpe da festa, c. mascherina a punta p. uomo	» 40/48	» 9.50
Scarpe da festa, c. mascherina a punta p. donne	» 36/42	» 7.30
Scarpe da lavoro, chiodate solidamente » »	» 36/42	» 6.50
Scarpe per ragazze e ragazzi	» 26/29	» 4.30

H. Brühlmann-Huggenberger, Winterthur